

# De Pol alla finestra, ma senza stress

«Se c'è un progetto serio, vado. Ma intanto sto molto bene al BaskeTrieste»

► TRIESTE

«La pallacanestro mi ha dato tanto. Quest'anno, tornando a casa e accettando l'offerta del BaskeTrieste, ho voluto restituire al mio sport una piccola parte di quanto ho ricevuto». Alessandro De Pol, reduce dalla sua prima stagione nello staff delle giovanili biancorosse, riavvolge con orgoglio il nastro di una stagione che gli ha regalato buone soddisfazioni a livello personale. «Cestisticamente, sono nato con Boscia Tanjevic e sono figlio di una filosofia che faceva dei giovani il perno del progetto. La decisione di tornare a casa è stata dettata da motivazioni di carattere personale (da pochi mesi Alessandro è diventato papà, ndr), ma una volta qui mi sono calato anima e cuore nel progetto, cercando di trasmettere ai miei ragazzi tutto quello che ho imparato in tanti anni di carriera. Devo dire che aldilà

delle parole di circostanza, lavorare con Alessandro Nocera e tutto lo staff del BaskeTrieste è stato un piacere».

Uscito negli spareggi di Ponzone Veneto con gli under 15, De Pol ha centrato le finali nazionali con la categoria Under 14. Esperienza tutta da vivere, cancellata dalla decisione della federazione di annullarle proprio in extremis. «Non entro nel merito della decisione - sottolinea Alessandro - dico solo che mi dispiace non aver potuto vivere queste finali assieme alla mia squadra. Dopo tutto il lavoro che abbiamo svolto quest'anno ce le saremmo meritate».

Chiusa la stagione con il settore giovanile del BaskeTrieste, De Pol vive con serenità le voci che, più volte negli ultimi mesi, lo hanno accostato alla panchina di Verona. Sembrava fatta pochi mesi fa, quando dopo la sconfitta casalinga della Tezenis contro Recanati,

sembrava in procinto di tornare nella città scaligera per traghettare la sua ex società fino al termine della stagione. Poi cosa è successo? «È successo che i contatti non si sono trasformati in un accordo - ci confida Alessandro - e sono stato ben felice di restare qui a casa mia. Lo stesso discorso vale anche adesso. Sono un allenatore e la possibilità di farlo ad alto livello è sicuramente un obiettivo, ma non a ogni costo.

Sto bene al BaskeTrieste, faccio un lavoro che mi piace e mi gratifica. Andrei via solo per un progetto serio, ben strutturato, in una società con idee e programmi chiari. Cominciare un'avventura senza solide basi, con il rischio di ritrovarmi in difficoltà già a gennaio, non avrebbe senso. Resto alla finestra - conclude De Pol - ma senza la smania di dover cambiare a ogni costo».

**Lorenzo Gatto**



De Pol insieme Nocera e al dirigente del baskeTrieste, Depolo

